

Domani la marcia

## Il popolo della sanità contro Cirio "Non spende"

di Sara Strippoli

Cinquantasette sigle del mondo della sanità parteciperanno domani a una marcia di tre chilometri dalle Molinette al grattacielo della giunta regionale.

Tante voci diverse per un messaggio comune, un grido di allarme in difesa della sanità pubblica. E una richiesta al governatore Cirio: «La Regione spenda tutto quello può per garantire che ci sia personale sufficiente per assicurare le cure ai **piemontesi**», ha detto il segretario generale della Cgil Giorgio Airaudò. a pagina 4 Cinquantasette sigle e fra queste l'Ordine dei **medici**, degli psicologi, dei biologi, dei farmacisti. C'è la Federconsumatori, il Tribunale dei diritti del malato, le donne di Se non ora quando, il sindacato **medici Anaaò**, i sindacati infermieri Nursing Up e Nursind, la Cgil, Prospettive Comuni, Medicina Democratica, Volere la luna, Promozione sociale. Tante voci diverse per un messaggio comune, un grido di allarme in difesa della sanità pubblica e una richiesta al governatore rivolta dal segretario generale della Cgil Giorgio Airaudò: «La Regione spenda tutto quello può per garantire che ci sia personale sufficiente per assicurare le cure ai **piemontesi**». L'appuntamento è per domani alle 14, in piazza Carducci davanti all'ospedale Molinette. A organizzare l'iniziativa, una marcia di tre chilometri che si concluderà al grattacielo della giunta regionale, è il neonato Comitato per il diritto alla tutela della salute e delle cure, il primo in Italia a mettere insieme così tante realtà. Sotto le finestre del presidente del **Piemonte** Alberto Cirio, saranno montati quattro gazebo: lì i **medici** misureranno la pressione e faranno una rapida anamnesi. Altri daranno una dimostrazione di intervento salvavita. Visite di strada come atto simbolico: «Gesti che noi **medici** facciamo ogni giorno, gratuitamente e per tutti, non solo per chi può permettersi esami e visite della sanità privata», racconta la segretaria regionale del sindacato **medici Anaaò Chiara Rivetti**.

In questi due mesi di avvicinamento alla marcia, il Comitato è andato in tutte le province **piemontesi**, ha raccolto segnalazioni di disservizi, ascoltato i cittadini: lamentele sulle liste d'attesa, sui chilometri da fare per andare da Biella a Cuneo per un esame che non si riesce a prenotare, carenze di **medici**, tagli di servizi. Il Comitato ha messo insieme numeri su occupazione, esternalizzazioni, vetustà degli ospedali **piemontesi**, l'impennata dei profitti della sanità privata che conquista spazi: una lunga serie di cifre che raccontano la sanità pubblica che cede il passo a quella privata, direttori delle aziende che non rispettano le indicazioni della presidenza: 9 mila occupati in meno (2 mila **dirigenti** ospedalieri **medici** di medicina generale, 7 mila infermieri) rispetto ai giorni in cui la sanità **piemontese** era commissariata; 800 milioni di risorse a disposizione della Regione che potrebbero essere spese per l'edilizia sanitaria; un residuo di 1,2 milioni di ore di straordinario e circa 150 mila giornate di ferie non godute; un inspiegabile risparmio di 50 milioni da parte delle aziende che equivalgono a 1.200 infermieri che potrebbero essere assunti. «Le stabilizzazioni di Cirio hanno coperto solo il turn over dice Airaudò - e ai novemila professionisti che mancano si devono sommare altre 2 mila persone indispensabili per far funzionare le case di comunità». Dovrebbe nascere un Osservatorio di verifica delle assunzioni, dice Massimo Esposto della Funzione pubblica Cgil: «Il presidente del **Piemonte** sottoscrive accordi che poi i direttori delle aziende non rispettano. Forse l'assessorato alla Sanità non è abbastanza autorevole». Il Comitato respinge l'accusa di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

essere in campagna elettorale: «Questo non è un partito e la manifestazione è aperta a tutti.. A tutti però che la loro presenza domani sia seguita da un impegno concreto», dice Airaud. Il M5S ha fatto sapere che ci sarà e ha comunicato di voler partecipare anche Italia Viva. Davanti alle Molinette ci sarà anche una delegazione del Pd con il segretario regionale Domenico Rossi: «Il Pd sostiene tutte le iniziative e le realtà che difendono la sanità pubblica dai danni provocati dalla privatizzazione strisciante a cui stiamo assistendo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: kIn marcia Domani pomeriggio

Foto: kPromotrice **Chiara Rivetti**, segretaria **Anaao**

domani appuntamento in piazza Carducci, poi la sfilata fino al grattacielo del  
lingotto. Aderiscono associazioni e ordini professionali, tra i sindacati pesa l'assenza di Cisl e Uil  
**"Sanità, mancano 9 mila operatori" Un corteo per sfidare la Regione**

Anche in Piemonte la Sanità pubblica, a corto di fondi e personale, cede terreno ai privati. La  
prima risposta sono le assunzioni: basta alibi, in Piemonte ci sono 130 milioni a disposizione  
Giorgio Airaudo segretario generale Cgil Piemonte  
Alessandro Mondo

Alessandro Mondo Ci saranno anche i gazebo, domani, davanti al grattacielo della Regione  
davanti al quale sfocerà la "Marcia della salute", manifestazione pubblica organizzata dal  
Comitato per il diritto alla tutela della salute e delle cure. L'obiettivo della marcia - ritrovo ore  
14 in piazza Carducci e corteo attraverso corso Bramante, via Genova, corso Spezia, via  
Ventimiglia, via Biglieri, via Nizza, fino al grattacielo - è contenuto nel nome stesso del  
Comitato: difesa della sanità pubblica, con un occhio all'Italia, cioè al governo, e l'altro al  
**Piemonte**, cioè la Regione. I gazebo, si diceva: in alcuni i sanitari visiteranno e misureranno la  
pressione, negli altri verrà simulata la rianimazione cardio-polmonare con il manichino. «Per  
noi sanitari questa ha una forte valenza simbolica - ha sottolineato **Chiara Rivetti, Anaa  
Assomed Piemonte** -. Quando siamo di fronte a un paziente in pericolo di vita facciamo di  
tutto: è la stessa resistenza che pratichiamo per "rianimare" la Sanità pubblica. L'altro  
messaggio è che il manichino non ha un nome, nè un cognome: il servizio pubblico cura  
tutti». «La prima risposta per salvaguardarlo sono le assunzioni - spiega Giorgio Airaudo,  
segretario generale Cgil **Piemonte** -. Pensiamo che i soldi la Regione li abbia: ci sono 130  
milioni a disposizione, significa poter assumere 2 mila infermieri, oppure 1.000 infermieri e  
500 **medici**. Rispetto al giorno in cui la Sanità **piemontese** ha attuato il piano di rientro ci sono  
9 mila occupati in meno, più altri 2 mila per le previste Case della Salute». Il primo dato, per  
ora indecifrabile, sarà la partecipazione. Il secondo, da parte di chi. Su questo punto qualche  
indicazione c'è già. Ci sarà la Cgil, che con **Anaa** rappresenta la cinghia di trasmissione del  
Comitato (vi aderiscono 58 tra associazioni, ordini professionali, sindacati), non ci saranno  
Cisl e Uil: favorevoli a manifestazioni sindacali unitarie, sul modello di quelle già organizzate  
nelle altre province **piemontesi** (una è prevista anche a Torino), non a quella che  
ufficiosamente viene considerata una fuga in avanti della Cgil. Un altro discrimine è tra  
l'adesione al Comitato e la partecipazione alla marcia: Fimmg **Piemonte**, principale sindacato  
dei **medici** di famiglia, ha aderito al primo ma non parteciperà alla seconda: non sarebbe  
coerente, dal punto di vista istituzionale, con i tavoli in corso in Regione, è la spiegazione.  
Preoccupazione che Smi **Piemonte**, altro sindacato dei dottori di base, non si pone. Presenti  
Nursind e Nursing Up, che rappresentano, per la loro parte, gli infermieri. L'appello dei  
presenti, degli assenti, e dei presenti a metà, potrebbe continuare. Quanto ai partiti, ci  
saranno Pd, M5s, Sinistra ecologista: porte aperte, precisano dal Comitato, a patto che la loro  
partecipazione non si riduca ad una passerella elettorale. Sia come sia, una manifestazione  
come a Torino non se ne organizzavano da tempo: soprattutto sul fronte, tradizionalmente  
negletto, della Sanità. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DENUNCIA Nei prossimi tre anni ne serviranno almeno altri 2mila con il Pnrr **Mancano 9mila " camici bianchi" «E si continua a non assumere»**

In **Piemonte** mancano almeno 9mila " camici bianchi". Un numero impressionante di **medici**, infermieri e operatori sociosanitari che è venuto meno tra il 2009 e il 2023, mentre le esigenze di salute sono aumentate anche a causa della pandemia da Covid. Almeno 2mila **dirigenti medici** ospedalieri e **medici** di base e oltre 7mila altri professionisti del comparto, fino ad arrivare agli assistenti sociali e i dipendenti amministrativi, tra cui anche 4mila infermieri. E ne servirebbero altri 2mila «se pensiamo di voler far funzionare Centrali Operative Territoriali, Case e Ospedali di Comunità che saranno finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'ultima denuncia che arriva dal Comitato per il diritto alla tutela della salute e delle cure, che ha stilato il conto categoria per categoria insieme ai sindacati e agli ordini professionali. «Gli infermieri **piemontesi** alla fine dello scorso anno contavano ancora su un residuo di circa 1.200.000 ore di straordinario e 150.000 giornate di ferie non godute nell'anno di spettanza, senza voler contare la disponibilità a svolgere prestazioni aggiuntive al di fuori dell'orario di lavoro per la copertura di turni che, altrimenti, resterebbero scoperti» evidenziano Nursind e Nursing Up. «Questi dati assumono connotati di grave allarme se si tiene conto delle migliaia di professionisti che, nei prossimi cinque anni, matureranno i requisiti per il pensionamento». Un quadro ancora più fosco se si considerano le mancate assunzioni. «Le Aziende sanitarie hanno risparmiato le risorse a disposizione per le assunzioni di personale almeno per 50 milioni di euro» aggiungono dal Comitato. «Un cifra che permetterebbe di assumere almeno 1.200 infermieri». E poco avrebbe insegnato il Coronavirus. «Neanche la pandemia ha portato le istituzioni ad un cambio di rotta sulle assunzioni. Ancora oggi il paradigma è quello del contenimento della spesa per i professionisti per mere logiche di pareggio di bilancio, con il paradosso del ricorso smodato alle esternalizzazioni dei servizi per mantenere lo " status quo" di un' offerta che, comunque, risulta ancora insufficiente rispetto ai bisogni dei cittadini». Secondo il Comitato, «l'investimento va fatto sul " fattore umano" per rilanciare davvero il servizio sociosanitario pubblico». Enrico Romanetto

Foto: Tra gli infermieri la carenza è di almeno 4mila professionisti

## "Più assunzioni in difesa della sanità pubblica": sabato 27 la Marcia della Salute per protestare contro la Regione

"Più assunzioni in difesa della sanità pubblica": sabato 27 la Marcia della Salute per protestare contro la Regione Il Comitato promotore raccoglie 56 tra associazioni, ordini professionali e sindacati per manifestare contro la gestione della sanità in **Piemonte**. Airaudo (CGIL): "I soldi ci sono, disposti al fact checking con Icardi" Sabato 27 maggio associazioni, sindacati e ordini professionali marceranno in difesa della sanità pubblica. La 'Marcia per la Salute' è organizzata dal 'Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure', nato ad aprile, al quale hanno aderito 56 realtà associative di ordine sanitario ma non solo. La richiesta principale mossa alla Regione è chiara: servono nuove assunzioni. Il Comitato stima una mancanza di 9000 professionisti in **Piemonte**, di cui 4000 solo tra gli infermieri, che al 31 dicembre hanno un residuo di 1 milione e 200 mila ore di straordinario e 150 mila giorni di ferie non goduti. A questa situazione si sommano le criticità delle strutture sanitarie: dai dati della Corte dei Conti si nota come il **Piemonte** abbia, in percentuale, più del doppio di strutture costruite prima del 1919 rispetto alla media nazionale (25,3% a fronte dell'11,7%), e che più di metà (51,7%) del totale delle strutture siano antecedenti al 1960. Nell'area metropolitana di Torino non viene costruito un ospedale da più di 50 anni. "La prima risposta per salvaguardare il servizio pubblico sono le assunzioni - ha dichiarato Giorgio Airaudo, segretario generale di CGIL **Piemonte** - Dev'essere chiaro alla cittadinanza e alla politica di ogni colore che non si può tutelare la sanità pubblica in **Piemonte** se non si fanno le assunzioni. Alcune risposte deve darle il presidente Cirio perché ha le risorse per assumere e deve farlo, altre risposte deve darle il Governo nazionale e altre ancora gli enti locali. L'Italia è l'unico dei grandi paesi dell'Unione Europea ad avere la spesa sanitaria del 7% del PIL e la sta riducendo ulteriormente". Oltre alle assunzioni, il Comitato ha fatto il punto sulla spesa sanitaria in **Piemonte**, denunciando una riduzione di posti letto del 14% tra il 2010 e il 2020 (pari a 0,4 posti letto in meno ogni 1000 abitanti) e un aumento della spesa privata del 19,1% tra il 2016 e il 2021. "Durante la Marcia faremo esercitazioni di rianimazione blsd su un manichino, per mostrare quanto dura e quanto sia faticoso cercare di salvare una persona senza arrendersi - ha spiegato **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato di **medici** e **dirigenti** sanitari **Anaa** Assomed - Sarà un atto di alto valore simbolico in quanto il manichino non ha volto né nome, a simboleggiare che nel pubblico non si guarda in faccia a nessuno e non si fa selezione come nel settore privato". Secondo il Comitato i soldi ci sono ma sono stati risparmiati dalle aziende del Servizio Sanitario Nazionale oppure revocati alla Regione per mancanza di progettazione e capacità di utilizzo. "Siamo certi dei dati e siamo disposti a un fact checking con Icardi", ha proposto Airaudo, rispondendo alla dichiarazione dell'assessore regionale alla sanità sulla mancanza di fondi pubblici. La Marcia per la Salute partirà da Piazza Carducci alle ore 14 di sabato 27 per terminare di fronte al grattacielo della Regione **Piemonte** in via Nizza, passando dagli ospedali Molinette, San Lazzaro e Regina Margherita. Tra le 56 realtà che hanno aderito al Comitato ci sono gli ordini professionali di **medici**, chirurghi e odontoiatri, degli psicologi, delle professioni infermieristiche, dei farmacisti, dei biologi, dei tecnici di radiologia e delle professioni sanitarie della riabilitazione e prevenzione, oltre a numerose associazioni e sindacati medico sanitari o realtà che hanno supportato il movimento come Libera, Se non ora quando o Volere la luna.

## Torino scende in piazza per la tutela della salute pubblica

Torino scende in piazza per la tutela della salute pubblica 12:59 Giovedì 25 Maggio 2023  
Mancano 2 giorni a quella che secondo gli organizzatori dovrebbe diventare una delle più partecipate manifestazioni pubbliche degli ultimi tempi in **Piemonte**, la Marcia della Salute di sabato a Torino, circa 3 chilometri da piazza Carducci al Palazzo della Regione in via Nizza. Promossa, in modo capillare, e con un crescendo di incontri, conferenze stampa e volantaggi, dal 'Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure' formato un paio di mesi fa, da 57 associazioni, tra cui Cgil e **Anaoo**, gli Ordini dei **Medici**, Psicologi, Biologi, infermieri, Nursing **Piemonte**, Tribunale dei diritti del malato. "Non una manifestazione sindacale - spiega Giorgio Airaudo - ma ben di più perché la sanità pubblica è qualcosa che tocca tutti, proprio tutti. Questo è un momento in cui, grazie al Pnrr, ci sono i soldi per cambiare il futuro della sanità **piemontese** e anche nazionale. Se non lo si vuole fare è per una chiara linea politica in un paese in cui è più che raddoppiato il numero di cittadini che ricorre a cure private a pagamento, mentre molti ormai ci rinunciano. Noi speriamo che questo nostro appuntamento, che è l'inizio di un percorso che non intendiamo mollare fino a quando otterremo dei risultati congrui, sia di stimolo anche per sollevare la questione sanitaria a livello nazionale, in un paese in cui è prevista per i prossimi 5 anni la diminuzione degli investimenti nella sanità pubblica passando dal 6,7% del pil al 6,2 % quando in Germania e in altri paesi sono stati aumentati anche oltre il 10%. Da noi la pandemia non ha insegnato nulla e si continua a tagliare il budget sulla pelle delle persone". Alla base di tutto, è stato spiegato, c'è una cronica mancanza di personale di almeno 9.000 professionisti in **Piemonte** tra cui 2.000 **dirigenti medici** ospedalieri e **medici** di Medicina Generale e 7.000 professionisti (di cui 4.000 infermieri) oltre ad altri 2.000 operatori per far funzionare le Case della Salute e gli ospedali di comunità finanziati dal Pnrr. Davanti alla sede della Regione **Piemonte** verranno anche posizionati 4 gazebo per effettuare visite simboliche ai cittadini presenti, misurazioni di pressione e altri servizi. "Faremo anche simulazioni di rianimazione cardiovascolare su un manichino - ha aggiunto **Chiara Rivetti**, segretario di **Anaoo Piemonte** - per mandare due messaggi: che noi **medici** interveniamo su tutti i cittadini senza chiedere nome, cognome, conto bancario o prevenienza geografica, come se fossero manichini senza nome, e che la sanità pubblica è agonizzante, ma si può rianimare come si rianima un paziente infartuato sul quale si lavora senza mollare mai un attimo". Claudio Delli Carri, segretario di Nursing Up ha sottolineato come gli infermieri **piemontesi** abbiano un residuo di circa 1.200.000 ore di lavoro straordinario e circa 150.000 giornate di ferie non godute. "L'esternalizzazione di molti servizi - ha aggiunto - ha reso la vita negli ospedali un incubo per lavoratori e pazienti e ha portato a tagliare un numero di operatori pari ai dipendenti di due aziende sanitarie, oltre 3.000 persone". Massimo Esposito, della Funzione Pubblica della Cgil, ha sottolineato come "all'Arpa sia stato tagliato oltre il 30% del personale e come si stia perdendo il concetto di prevenzione". "Se manca il personale per fare i controlli su aria, acque dei fiumi, suolo, animali, rifiuti tossici - ha spiegato - viene a cadere uno dei pilastri della prevenzione della salute, con rischi abnormi per la qualità futura della vita dei cittadini". Airaudo e tutti i presenti alla conferenza stampa di oggi hanno infine sottolineato come la manifestazione di sabato non abbia un colore politico e come sarebbe auspicabile partecipassero cittadini e politici di ogni colore politico, "anche il presidente Cirio e l'assessore Icardi". "Qui - ha concluso - è in ballo il futuro del paese. Qui si parla della vita di tutti noi in un momento

storico che vede invecchiare molto la popolazione, nonché il rischio di nuove patologie legate anche al cambiamento climatico".

## "Più assunzioni in difesa della sanità pubblica": sabato 27 la Marcia della Salute per protestare contro la Regione

"Più assunzioni in difesa della sanità pubblica": sabato 27 la Marcia della Salute per protestare contro la Regione Il Comitato promotore raccoglie 56 tra associazioni, ordini professionali e sindacati per manifestare contro la gestione della sanità in **Piemonte**. Airaudo (CGIL): "I soldi ci sono, disposti al fact checking con Icardi" Sabato 27 maggio associazioni, sindacati e ordini professionali marceranno in difesa della sanità pubblica. La 'Marcia per la Salute' è organizzata dal 'Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure', nato ad aprile, al quale hanno aderito 56 realtà associative di ordine sanitario ma non solo. La richiesta principale mossa alla Regione è chiara: servono nuove assunzioni. Il Comitato stima una mancanza di 9000 professionisti in **Piemonte**, di cui 4000 solo tra gli infermieri, che al 31 dicembre hanno un residuo di 1 milione e 200 mila ore di straordinario e 150 mila giorni di ferie non goduti. A questa situazione si sommano le criticità delle strutture sanitarie: dai dati della Corte dei Conti si nota come il **Piemonte** abbia, in percentuale, più del doppio di strutture costruite prima del 1919 rispetto alla media nazionale (25,3% a fronte dell'11,7%), e che più di metà (51,7%) del totale delle strutture siano antecedenti al 1960. Nell'area metropolitana di Torino non viene costruito un ospedale da più di 50 anni. "La prima risposta per salvaguardare il servizio pubblico sono le assunzioni - ha dichiarato Giorgio Airaudo, segretario generale di CGIL **Piemonte** - Dev'essere chiaro alla cittadinanza e alla politica di ogni colore che non si può tutelare la sanità pubblica in **Piemonte** se non si fanno le assunzioni. Alcune risposte deve darle il presidente Cirio perché ha le risorse per assumere e deve farlo, altre risposte deve darle il Governo nazionale e altre ancora gli enti locali. L'Italia è l'unico dei grandi paesi dell'Unione Europea ad avere la spesa sanitaria del 7% del PIL e la sta riducendo ulteriormente". Oltre alle assunzioni, il Comitato ha fatto il punto sulla spesa sanitaria in **Piemonte**, denunciando una riduzione di posti letto del 14% tra il 2010 e il 2020 (pari a 0,4 posti letto in meno ogni 1000 abitanti) e un aumento della spesa privata del 19,1% tra il 2016 e il 2021. "Durante la Marcia faremo esercitazioni di rianimazione blsd su un manichino, per mostrare quanto dura e quanto sia faticoso cercare di salvare una persona senza arrendersi - ha spiegato **Chiara Rivetti**, segretaria regionale del sindacato di **medici** e **dirigenti** sanitari **Anaa** Assomed - Sarà un atto di alto valore simbolico in quanto il manichino non ha volto né nome, a simboleggiare che nel pubblico non si guarda in faccia a nessuno e non si fa selezione come nel settore privato". Secondo il Comitato i soldi ci sono ma sono stati risparmiati dalle aziende del Servizio Sanitario Nazionale oppure revocati alla Regione per mancanza di progettazione e capacità di utilizzo. "Siamo certi dei dati e siamo disposti a un fact checking con Icardi", ha proposto Airaudo, rispondendo alla dichiarazione dell'assessore regionale alla sanità sulla mancanza di fondi pubblici. La Marcia per la Salute partirà da Piazza Carducci alle ore 14 di sabato 27 per terminare di fronte al grattacielo della Regione **Piemonte** in via Nizza, passando dagli ospedali Molinette, San Lazzaro e Regina Margherita. Tra le 56 realtà che hanno aderito al Comitato ci sono gli ordini professionali di **medici**, chirurghi e odontoiatri, degli psicologi, delle professioni infermieristiche, dei farmacisti, dei biologi, dei tecnici di radiologia e delle professioni sanitarie della riabilitazione e prevenzione, oltre a numerose associazioni e sindacati medico sanitari o realtà che hanno supportato il movimento come Libera, Se non ora quando o Volere la luna. Francesco Capuano Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**